herpy

GECHI

Mossy leaf-tailed gecko

Uroplatus sikorae

Un geco dalla coda a foglia di taglia media, la cui pelle ricorda la corteccia con muschio e licheni. Di giorno resta appeso a testa in giù su un tronco nella foresta pluviale del Madagascar ed è quasi impossibile da individuare. È più piccolo dei suoi grandi parenti, ma altrettanto sensibile al caldo e alla siccità, e si adatta meglio a un allevatore esperto.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Uroplatus fimbriatus sikorae*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**15-20 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**10-30 g**
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta pluviale e foresta montana**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**45 × 45 × 60 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**21-25 °C**
Temperatura, notte	**16-21 °C**
Umidità	**60-100%**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**60-120 giorni** a 20-25 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Uroplatus sikorae è il maestro del mimetismo muschiato. La pelle è da grigio-bruna a nera o verde-bruna, con disegni che imitano la corteccia fin nei dettagli di licheni e muschio. Lungo corpo, zampe e testa ci sono frange cutanee che il geco appoggia al tronco durante il giorno, così le ombre scompaiono e il contorno diventa quasi invisibile. Gli occhi sono grandi e privi di palpebre, con iride gialla e pupilla verticale, e la coda è piatta e a forma di foglia. Il geco può anche cambiare leggermente colore in base al supporto.

La specie è più piccola dei grandi parenti *Uroplatus fimbriatus* e *U. henkeli*. Gli adulti raggiungono circa 15-20 cm coda inclusa e pesano circa 10-30 g. Si tratta della lunghezza totale, anche se talvolta la misura viene indicata dal muso alla base della coda.

La specie fu descritta dallo zoologo tedesco Oskar Boettger e pubblicata nel 1913, tre anni dopo la sua morte. Prende il nome dal collezionista austriaco Franz Sikora, che esplorò il Madagascar, e per lungo tempo fu considerata una sottospecie di *Uroplatus fimbriatus*. Appartiene al gruppo dei grandi gechi dalla coda a foglia insieme, tra gli altri, a *Uroplatus fimbriatus*, *Uroplatus giganteus* e *Uroplatus henkeli*.

La strettamente imparentata *Uroplatus sameiti* era un tempo considerata una sottospecie e viene spesso venduta con lo stesso nome. Le due si distinguevano per il colore della bocca, scura in *U. sikorae* e chiara in *U. sameiti*, ma anche alcuni *U. sikorae* hanno la bocca chiara, quindi il colore non è un carattere distintivo sicuro. Il complesso di specie necessita di una revisione tassonomica e comprende probabilmente diverse specie non descritte, perciò al momento dell'acquisto chiedi la località di provenienza.

È un geco tranquillo e timido, da osservare soprattutto. È molto meno robusto di, per esempio, *Correlophus ciliatus*, e molti animali in commercio sono ancora catturati in natura. È uno dei motivi per cui la specie richiede esperienza.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

La specie vive solo in Madagascar, nelle foreste pluviali della parte orientale e centrale dell'isola. È nota, tra l'altro, dalla foresta di Analamazaotra presso Andasibe e dalla riserva di Vohimana, ed è stata trovata anche nel parco nazionale di Montagne d'Ambre, nel Madagascar settentrionale.

La IUCN valuta la specie come non minacciata (LC), ma la deforestazione è una grave minaccia in Madagascar e gli animali vengono anche raccolti per il commercio. I limiti esatti dell'areale sono incerti, proprio perché il complesso di specie non è stato ancora chiarito in modo definitivo.

> **Areale d'origine:** Madagascar.

HABITAT

Il geco vive nella foresta pluviale primaria e secondaria, soprattutto nelle foreste montane di media altitudine. Di giorno riposa a testa in giù, premuto contro la corteccia di un tronco, e di notte caccia insetti, lumache e altri piccoli animali.

Il clima delle foreste orientali è umido tutto l'anno e nelle foreste più alte non è caldo come si potrebbe pensare. Inoltre il geco sta all'ombra, sotto le chiome. Perciò il terrario deve essere moderatamente caldo, circa 21-25 °C di giorno, con notti fresche e un'umidità vicina al 100 % di notte.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un adulto necessita di un terrario alto, di almeno 45 × 45 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Anche una coppia può stare in queste dimensioni, ma un terrario più grande offre più tranquillità e una migliore differenza di temperatura. L'altezza è più importante della superficie del fondo, perché il geco vive sui tronchi.

Arreda con rami verticali, sughero e radici di spessore diverso, in modo che il geco possa stare a testa in giù come in natura. Piante vive come bromelie e pothos offrono riparo e trattengono l'umidità. I rifugi sono superflui, perché il geco si nasconde mimetizzandosi con la corteccia, non infilandosi in un nascondiglio.

Come substrato vanno bene fibra di cocco o terriccio senza concimi, volendo mescolati con sfagno, così da trattenere l'umidità. Evita la lettiera di cedro e di pino, che rilascia vapori irritanti. Il terrario deve avere aperture con rete, perché l'aria non ristagni, ma non così tanta rete da disperdere l'umidità. I maschi non devono stare insieme, e ci sono poche esperienze sulla convivenza di più femmine.

TEMPERATURA

La specie è sensibile al caldo. Di giorno devono esserci 21-25 °C e di notte 16-21 °C. La temperatura non deve superare i 25 °C per lunghi periodi, e oltre i 27 °C è pericolosa.

Non deve esserci alcun punto caldo e, in una stanza a temperatura normale, una lampada riscaldante è superflua. Assicurati invece che il terrario non sia esposto al sole né vicino a un termosifone. Nei giorni caldi d'estate il raffreddamento è più importante del riscaldamento.

Un calo di temperatura notturno è normale, e una variazione stagionale con notti un po' più fresche in inverno è importante, soprattutto per gli animali destinati alla riproduzione. Misura con due termometri digitali, uno in alto e uno in basso.

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità deve essere alta: circa 60-80 % di giorno e vicina al 100 % di notte. Nebulizza abbondantemente ogni sera e, se possibile, anche al mattino, in tutto 2-3 volte al giorno, e mantieni il substrato umido ma non bagnato.

Il geco beve le gocce dalle foglie e dai rami, ma metti comunque una ciotola con acqua fresca. L'umidità non deve ristagnare, quindi la ventilazione deve essere abbastanza buona da lasciare asciugare un po' piante e tronchi durante il giorno. Un igrometro è necessario e un nebulizzatore automatico è di grande aiuto.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e vive all'ombra, perciò ha bisogno solo di poca UVB. Si consiglia comunque una luce UVB debole, per esempio un tubo T5 al 5 %, perché dà un chiaro ritmo giorno-notte e favorisce il metabolismo della D3. Mantieni il livello di UV nella zona 1 di Ferguson e fai in modo che il geco possa sempre ritirarsi all'ombra. Per il più grande *Uroplatus henkeli* l'indice UV può arrivare a 3 proprio sotto la lampada, ma per questa specie più piccola, di foresta ombrosa, la zona 1 è più che sufficiente.

Usa un timer, in modo che la durata del giorno sia costante, in genere 10-12 ore. La luce non deve scaldare il terrario oltre 24-25 °C. Di notte deve esserci buio completo.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco si nutre di prede vive: grilli, scarafaggi dubia, cavallette, bachi da seta, larve di lepidotteri e, volendo, piccole lumache, di cui soprattutto le femmine vanno ghiotte. Usa lumache d'allevamento, non selvatiche, che possono portare veleni e parassiti. La preda non deve essere più larga della distanza tra gli occhi del geco. Gli adulti si nutrono a giorni alterni.

Cospargi il cibo con calcio con vitamina D3 una volta a settimana, alternando calcio e multivitaminico. Le femmine in riproduzione hanno bisogno di calcio in più, e le loro sacche del calcio, i piccoli sacchetti bianchi sul collo, devono essere visibili e ben piene. La quantità dipende dall'animale, quindi osserva peso e forma e regolati di conseguenza.

I giovani si nutrono con piccoli grilli di circa 6 mm da tre a quattro volte a settimana e si cospargono di calcio a ogni pasto nelle prime settimane.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco è tranquillo e riservato. Di giorno sta fermo senza muoversi e di notte diventa attivo. Non è adatto alla manipolazione quotidiana, perché lo stress riduce l'appetito e indebolisce il sistema immunitario, e può perdere la coda. Se devi maneggiarlo, fallo brevemente e lascialo camminare da una mano all'altra.

I maschi non devono stare insieme, perché combattono. Una coppia può funzionare in un terrario spazioso. Con piccoli gruppi c'è poca esperienza. La specie è quindi meno pacifica di *Uroplatus henkeli*. Gli animali catturati in natura sono spesso timidi e hanno bisogno di tranquillità per ambientarsi.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi si riconoscono dai rigonfiamenti degli emipeni alla base della coda e dai pori davanti alla cloaca, quando gli animali sono abbastanza grandi. L'età della maturità sessuale non è nota. Il sesso è determinato dai cromosomi e in tutto il genere i maschi hanno probabilmente ZZ e le femmine ZW.

Una femmina destinata alla riproduzione deve essere adulta, in buone condizioni nutrizionali e avere sacche del calcio visibili. Molti animali in commercio sono catturati in natura e arrivano gravidi, quindi i piccoli nascono più spesso da una femmina appena acquistata che da una riproduzione pianificata.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento e il ciclo riproduttivo in cattività sono poco noti. Offri agli animali un periodo fresco con temperature notturne intorno a 18-21 °C prima di metterli insieme. Il maschio viene introdotto dalla femmina e rimosso quando l'accoppiamento è stato osservato.

Controlla il peso della femmina. La riproduzione la debilita molto e la carenza di calcio dopo la deposizione può essere fatale, quindi deve ricevere cibo e calcio in abbondanza per tutta la stagione.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone le uova nella lettiera di foglie o nel substrato e non le accudisce. Come nel resto del genere, una covata consiste normalmente di due uova e talvolta di una sola. Le uova sono bianche, rotonde e di poco meno di 2 cm di diametro. Le uova fecondate restano sode e bianche, mentre quelle non fecondate diventano giallastre e molli.

Passano probabilmente 15-30 giorni tra una covata e l'altra. Metti nel terrario una vaschetta con fibra di cocco umida o sfagno, così che la femmina abbia un posto dove deporre, e controlla ogni mattina se ci sono uova, perché si notano facilmente poco.

INCUBAZIONE

Le uova vengono messe in un piccolo contenitore con fibra di cocco umida, sfagno o perlite e non devono mai stare nell'acqua. Mantieni la temperatura a 20-25 °C ed evita tutto ciò che supera 25-26 °C. L'umidità deve essere alta, ma non devono formarsi gocce d'acqua sulle uova.

Le uova schiudono dopo 60-90 giorni, talvolta solo dopo 120 giorni. In *Uroplatus henkeli* può richiedere 100-230 giorni, quindi tempi molto lunghi sono possibili nel genere. Sii paziente prima di rinunciare a un uovo. Non è noto come la temperatura influisca sulla schiusa. In *Uroplatus lineatus* le uova schiudono meglio quando le femmine ricevono luce UVB, ma per questa specie non è dimostrato.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Tieni i piccoli singolarmente in un piccolo contenitore o in un mini terrario di circa 5-20 litri con carta da cucina o sfagno come substrato, alcuni rami verticali e piccole piante. La temperatura deve stare intorno a 21-22 °C e l'umidità all'80-85 %. I piccoli tollerano male il caldo.

Offri piccoli grilli di circa 6 mm, cosparsi di calcio a ogni pasto nei primi 20-30 giorni e poi due volte a settimana. I piccoli possono avere difficoltà con la muta. In tal caso mettili in un piccolo contenitore con carta da cucina umida per 20-30 minuti e rimuovi con delicatezza i residui. La velocità di crescita non è nota.

Salute ed errori comuni

La specie è più delicata della maggior parte dei gechi e la maggior parte dei problemi dipende da caldo, siccità o alimentazione errata. Gli errori tipici sono:

- Caldo oltre circa 27 °C, che stressa l'animale e può essere fatale. Il limite massimo si colloca tra 25 e 27 °C.
- Umidità troppo bassa, che causa mute difficili, soprattutto nei piccoli.
- Carenza di calcio, soprattutto nelle femmine dopo la deposizione, che può portare a convulsioni e morte. Usa calcio con D3 e controlla le sacche del calcio.
- Parassiti negli animali catturati in natura. Mantieni pulito il terrario e fai esaminare un campione di feci da un veterinario esperto di rettili.
- Substrato costantemente bagnato senza ricambio d'aria, che causa muffe e funghi.
- Stress da manipolazione eccessiva.

Un animale sano è pieno, ha occhi limpidi e sta appeso tranquillo sul suo tronco. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se il geco dimagrisce, non mangia per diverse settimane, appare debole o non riesce a liberarsi della pelle.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.